

Assicurazioni in stallo
Frena nel primo semestre la raccolta dei rami «danni» e «vita»

Roma. Rallenta la crescita del settore assicurativo nel primo semestre del 1990. I dati iseri dall'Isvap relativi all'attività delle imprese assicuratrici italiane e delle rappresentanze delle imprese estere confermano per il ramo «vita» la progressiva diminuzione dei tassi di crescita in atto da alcuni anni (16,6% rispetto al 18,4% dello stesso periodo dell'89) e al 31,7% dell'88) e denunciano una «renata» del ramo «danni» (12,8%), tornato su valori di incremento vicini a quelli registrati nell'87. La raccolta complessiva dei premi per il periodo gennaio-giugno 1990 ha fornito un totale di 15.705 miliardi di lire, di cui poco meno del 78% attribuibile al ramo «danni» e circa il 22% a quello «vita» una ripartizione che non registra particolari variazioni rispetto all'89. Il ramo «danni» ha registrato nel semestre in

esame un volume premi pari a 12.240 miliardi, di cui oltre il 58% derivante dalla voce «assicurazioni responsabilità civile e assicurazioni complementari rischi diversi». Il dato del periodo gennaio-giugno '90 mette in rilievo un progresso della raccolta premi derivante dalla «Rc» obbligatoria (12,6% rispetto al 9,9%). Per quanto riguarda i rami infortuni e malattia, pur rimanendo invariato il peso percentuale sul fatturato complessivo dei rami danni, si evidenzia una flessione del tasso di crescita del ramo infortuni a cui corrisponde un aumentato interesse verso le polizze malattia. La raccolta delle imprese operanti nel comparto «vita» ha raggiunto nei primi sei mesi dell'anno in corso i 3.465 miliardi, con un incremento del 16,6% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

CLAUDIA ARLETTI

■ «Mi date i soldi, o la riforma resta nel cassetto». Lorenzo Necci, amministratore straordinario dell'Ente ferrovie, batte cassa. «I soldi ci sono», pare abbaiato il ministro Bernini. Ma Necci ha ribadito: «Io non ho visto nulla». Del «uso» piano di salvataggio non si è parlato. Alla commissione (ristretta) del Senato, intanto, sono stati presentati gli emendamenti ai testi di riforma delle Fs. Il Pci darà battaglia nelle aule parlamentari.

Lorenzo Necci, amministratore straordinario dell'Ente ferrovie, batte cassa. «I soldi ci sono», pare abbaiato il ministro Bernini. Ma Necci ha ribadito: «Io non ho visto nulla». Del «uso» piano di salvataggio non si è parlato. Alla commissione (ristretta) del Senato, intanto, sono stati presentati gli emendamenti ai testi di riforma delle Fs. Il Pci darà battaglia nelle aule parlamentari.

Lo, quel pacchetto di miliardi non ce l'ho. Dunque, niente commesse per le imprese, niente salta tecnologia, niente lavori per togliere di mezzo i passaggi a livello. Necci spera nella giornata di oggi la Camera. Infatti, dovrebbe varare quel tasso di autonomia gestionale da permettere all'Ente di uscire dalle secche. In che modo? Stipulando una serie di contratti (con Governo, Comuni e Regioni), che consentano alle Ferrovie di prendere decisioni più rapide. «Così saremo una vera impresa», aveva detto Necci, promettendo anche una riduzione delle spese parate al 30-40 per cento. Ma, ieri, del suo piano non si è parlato. L'audizione a Montecitorio si è chiusa alle 20. Tutto è stato rinviatò di una o due settimane. All'amministratore straordinario delle Fs, per allora, è stata chiesta una «memoria» scritta: in pratica, il

testo del «uso» piano.

La riforma. Mentre l'amministratore straordinario dell'Ente si recava a Montecitorio, in Senato, la commissione Trasporti (ristretta), prendeva atto degli emendamenti proposti dal governo alla legge 210. Rezzonico, il relatore, rinunciò al suo disegno di legge unificato, ha presentato il nuovo testo. Due i punti fondamentali. Primo, l'Ente continuerà ad avere un direttore generale, che andrà ad affiancarsi alla figura del presidente. Il direttore generale non farà più parte del consiglio d'amministrazione. Ma, per alcuni aspetti, la sovraposizione dei ruoli resta. Su questo, il Pci ha ribadito il proprio disaccordo e ha preannunciato altre proposte di emendamenti. Secondo emendamento fondamentale, il ruolo del ministro. I suoi poteri, rispetto alla legge 210, escono ridimensionati. «Ma non abbastanza perché l'ente assuma quel carattere di autonomia proprio delle imprese»,

ha commentato il senatore comunista Maurizio Lotti. Anche qui, tutto sarà ridiscusso durante la riunione della commissione, in programma la prossima settimana. Durante la seduta di ieri, Bernini ha confermato che il disegno di legge sulla riforma Fs verrà discusso in Senato entro il mese di ottobre, la stesura del testo è praticamente ultimata. Circa il disaccordo del Pci su alcuni punti del disegno di legge, ha detto: «Da parte dei comunisti, abbiamo registrato solo qualche piccola riserva. Ma l'iter di legge, in Senato, non dovrebbe incontrare problemi».

Bernini è stato da lui anche a proposito del convegno Uil dell'ultimo giorno, quando venne criticato da socialisti e repubblicani: «I trasporti sono al collasso, se i ministri non sanno fare il loro mestiere, si dimettano». Bernini, qui, ha aggiunto: «Si è trattato solo di «code agostane», nulla di grave».

43.000 miliardi per Sip

Approvato il piano 1991-94
La società dei telefoni insiste: «Aumenti tariffari»

Roma. Investimenti per 4.669 miliardi nei primi sei mesi del 1990, incremento dei ricavi dell'11,3%; sono questi i risultati più significativi del semestrale Sip approvato ieri dal Consiglio di amministrazione della società In-Set, che ha anche varato il piano quadriennale 1991-94 che prevede un investimento di 43 mila miliardi di cui 9.900 nel 1991 a fronte dei 9 mila previsti nel precedente piano. «Tale impegno programmatico di investimenti – sottolinea una nota – comporta che la Sip, come qualsiasi impresa impegnata in un così ampio sforzo investitorio, possa operare in un contesto gestionale che faccia perno innanzitutto sull'equilibrio economico-finanziario. Di qui l'esigenza, che il consiglio di amministrazione ha ribadito, del richiesto adeguamento tariffario e di un sistema di coerenza circa le fonti di sostegno

dei programmi della Sip. Lo sforzo finanziario in effetti ha inciso sul risultato netto del primo semestre -39,2 miliardi contro i 466 dello stesso periodo dell'anno scorso. In evidente correlazione con la progressiva crescita dell'impegno della società per lo sviluppo e specialmente per la qualità dei servizi – spiega la Sip – i costi hanno fatto registrare un sensibile aumento che ha interessato anche la componente finanziaria in funzione di maggiori fabbisogni per investimenti. Si avvertono sempre più marcatamente gli effetti di uno sforzo senza precedenti per il miglioramento della qualità e lo sviluppo degli impianti con inevitabili aggravi dei costi. Comunque la Sip sottolinea che «i dati di gestione economica del semestre e le prime indicazioni relative ai mesi successivi, fanno prevedere un risultato annuale positivo».

BORSA DI MILANO

Dopo un inizio stentato, Mib torna positivo

■ MILANO. Chi ha paura della tassa sui capital gains? Non la Borsa di Milano, che ieri per nulla impressionata dai propositi di Fornicola, dopo un avvio stentato e contrastato, ha visto l'indice Mib tornare al segno più (+0,37%). Non deve avere impressionato non più di tanto neanche il crollo di Tokio, che nell'attuale congiuntura sconta anche la frenetica attività speculativa che durava da circa due anni.

Aumenti di rilievo, fra le «blue chips», hanno segnato la Fondiaria col 5,13% in più, le Italcomp col 3,52%. Enimont ha recuperato il 1%, mentre frazionati recuperi registrano Generali, Ifi e Ras.

AZIONI

INDICI MIB				CONVERTIBILI				OBBLIGAZIONI				TITOLI DI STATO				FONDI D'INVESTIMENTO			
Indice	Valore	Prec.	Var. %	Titolo	Cont.	Term.	Ieri	Titolo	Prez.	var. %		Titolo	Prez.	var. %		ITALIANI	Ieri	Prez.	
INDICE MIB	808	805	-0,37	ATTIV IMM-95 CV 7,5%	170	181	100,20	CCTECU30AG94 90,65%	95,4	0,00		IMICAPITAL	23983	23292					
ALIMENTARI	1028	1020	-1,08	BRDFI FIN 07/82 W 7%	107	107,3	101,75	CCTECU30AG94 11,5%	99,5	-0,05		PRIMECAPITAL	26168	24245					
ASSICURAT.	849	842	-0,83	CIGAR	901	907	102,6	CCTECU30AG94 12,5%	100,2	0,00		PROFESSIONALE	36143	35571					
CART EDIT.	905	902	-0,43	CIR-85/92 CV 10%	97,9	95,55	104,00	CCTECU30AG94 13,5%	101,85	0,00		INTERBANCARIO AZ	17033	17207					
CEMENTI	931	917	-1,53	CIR-86/92 CV 9%	95,4	95,0	105,60	CCTECU30AG94 14,5%	105,60	0,00		FIORINO	25654	25047					
CHIMICHE	843	845	-0,31	CREDO AUT/075	94,00	94,00	94,00	CCTECU30AG94 15,5%	97,8	0,10		ADMIRAL	18020	18187					
COMMERCIO	855	859	-0,47	CREDO AUT/075	76,56	77,00	94,00	CCTECU30AG94 16,5%	95	0,11		INDUSTRIA	8088	80278					
COMUNIC.	858	858	-0,00	ENEL 6/49/2	102,40	101,50	101,50	CCTECU30AG94 17,5%	98,2	-0,56		PRIMECLUBAZ	9512	9623					
CONSUM.	858	858	-0,00	ENEL 6/49/23A	111,85	111,85	103,20	CCTECU30AG94 18,5%	90,8	-0,56		CENTRALE CAPITAL	11568	11659					
COOP. R.	853	839	-0,36	ENEL 6/5/51A	105,20	104,70	103,55	CCTECU30AG94 19,5%	85,3	0,21		LAESTAZ	13780	13912					
ED. ELETTR.	857	834	-0,28	ENEL 6/5/51D	103,55	103,70	103,55	CCTECU30AG94 20,5%	81,4	0,21		INVESTIRE AZ	10873	10927					
ERIDANIA	8250	8210	-0,48	ERIDANIA	1007	1007	100,00	CCTECU30AG94 21,5%	80,5	0,00		AUREO PREV.	11888	11922					
ZIGNAGO	6900	6747	-1,67	FIN 07/82 CV 10%	100	112	100,00	CCTECU30AG94 22,5%	79,5	0,00		EDISON	12000	12080					
ASSICURATIVE	107500	104700	-2,67	FIN 07/82 CV 10%	97,1	97,25	97,1	CCTECU30AG94 23,5%	78,5	0,00		ADRIATIC GLOB. FUND	10298	11045					
ABILLE	107500	104700	-2,67	FIN 07/82 CV 10%	97,1	97,25	97,1	CCTECU30AG94 24,5%	77,5	0,00		EDISON ALDEBARAN	10621	10724					
ALLEANZA	83500	81100	-1,19	FIN 07/82 CV 10%	97,1	97,25	97,1	CCTECU30AG94 25,5%	76,5	0,00		SOGESET B. CHIPS	9882	9788					
ASSISTITA	8900	8700	-1,00	FIN 07/82 CV 10%	97,1	97,25	97,1	CCTECU30AG94 26,5%	75,5	0,00		SANPAOLO H. INTERN.	9389	9435					
AUSONIA	1120	1045	-7,05	FIN 07/82 CV 10%	97,1	97,25	97,1	CCTECU30AG94 27,5%	74,5	0,00		SANPAOLO H. INDUSTR.	9555	9626					
FATASS	13625	4411	-3,41	FIN 07/82 CV 10%	97,1	97,25	97,1	CCTECU30AG94 28,5%	73,5	0,00		EURODIB RISKE	13275	13389					
FIRS	980	-2,00		FIN 07/82 CV 10%	97,1	97,25	97,1	CCTECU30AG94 29,5%	72,5	0,00									
FIRSRISP	480	0,00		FIN 07/82 CV 10%	97,1	97,25	97,1	CCTECU30AG94 30,5%	71,5	0,00									
FONDIARIA	43000	5130	-1,13	FIN 07/82 CV 10%	97,1	97,25	97,1	CCTECU30AG94 31,5%	70,5	0,00									
GENERALIAS	35250	35200	-0,14	FIN 07/82 CV 10%	97,1	97,25	97,1	CCTECU30AG94 32,5%	69,5	0,00									
GENERALI	10500	10400	-0,91	FIN 07/82 CV 10%	97,1	97,25	97,1	CCTECU30AG94											